

GABRIELE SORANNA

Nota preliminare sui resti di canidi provenienti dal colle Palatino - Roma (Italia)

Preliminary remarks on canid remains from Palatine Hill - Rome (Italy)

Il presente contributo intende apportare nuovi dati su resti antichi di canidi rinvenuti a Roma. Nello specifico vengono analizzati gli elementi rinvenuti in alcuni contesti provenienti dall'Area II del progetto di scavo condotto lungo le Pendici Nord-Est del Palatino dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 2001 al 2017. I frammenti identificati provengono da UUSS riconducibili ad un arco cronologico compreso tra il periodo medio-repubblicano (IV-III sec. a.C.) e quello tardoantico (VI-VII sec. d.C.), anche se appaiono maggiormente attestati dall'epoca imperiale piena (II sec. d.C.): rivelano dimensioni attribuibili a diverse taglie e probabilmente razze, in base alle informazioni morfometriche. Tra essi diversi sono gli esemplari riconducibili a cani di piccola taglia o da compagnia mentre non mancano casi di brachimelia. Altrettanto attestate nel campione, infine, appaiono evidenze di patologie legate ad età, soprattutto di natura articolare ed associabili alla locomozione nonché ad episodi traumatici.

New data on canid remains are provided from the study of some deposits unearthed during the North-East Palatine Hill Project undertaken by La Sapienza University of Rome from 2001 to 2017. The identified specimens belong to contexts excavated in Area II at the site spanning a wide chronological period from Mid-Republic (4th-3rd century BC) to Late Antique (6th-7th century AD), despite being dated mostly since Mid-Empire (2nd century AD) onwards. According to measurements they reveal different sizes and possibly breeds. Some individuals in the sample appeared to belong to small-size dogs or "lap-dogs" as well as examples of brachymelic limb development were detected. Additionally, evidence of pathologies mainly age- or joint-related was identified, associated with movement but also caused by trauma.

Parole chiave: Cane, Taglie, Razze, Cani da compagnia, Brachimelia, Patologie.

Keywords: Dog, Sizes, Breeds, Lap dogs, Brachymelia, Pathologies.

INTRODUZIONE

Le ricerche condotte sulle Pendici Nord-Orientali del colle Palatino, dirette da C. Panella (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") a SO dell'Anfiteatro Flavio sono state condotte dal 2001 al 2017. La sequenza stratigrafica emersa finora spazia dall'Era moderna fino agli inizi del periodo repubblicano romano (VI-V sec. a.C.), quest'ultimo ancora in corso di scavo. I reperti considerati provengono dall'Area II, situata all'estremità NE del colle: questa sembra circoscrivere un'area culturale durante il VI-IV sec. a.C., successivamente interessata da interventi strutturali realizzati a più riprese. Interventi edilizi successivi hanno asportato i depositi tardo-repubblicani e realizzato diversi ambienti voltati (prima metà I sec. d.C.) apportando modifiche strutturali e rialzi del piano d'uso fino ad epoca tardo-antica, quando una generale defunzionalizzazione ha avviato il progressivo abbandono dell'area (Panella *et al.* 2014).

Il campione proviene da contesti inquadrabili tra la prima metà del I sec. d.C. e il pieno Medio-Evo (XII-XIII sec. d.C.): si tratta di riporti finalizzati all'innalzamento dei piani d'uso, riempimenti di ambienti abbandonati o scarichi effettuati entro condotte fognarie. La giacitura secondaria del materiale spiega la natura frammentaria e la limitata omogeneità dei reperti.

ANALISI

Nel campione, 389 frammenti sono stati attribuiti al cane (*Canis familiaris* L.), corrispondenti ad almeno 38 individui. Lo stato di fusione delle epifisi post-craniali, secondo Habermehl (1975), ha consentito di ascrivere almeno un individuo ad età inferiore a 6 mesi, 3 all'anno di vita, 8 a giovani adulti e 12 ad adulti maturi; il grado di eruzione ed usura dentarie ha integrato il quadro, rivelando almeno 4 cuccioli, 1 subadulto e 9 adulti, di cui uno sopraggiunto ad età avanzata (Tab. 1). Il rinve-



Fig. 1. Esempi di fratture ricomposte o meno su resti di cane dal campione (Foto Soranna).

Datazione	US	NR	NMI					
			G	SA	A/SA	A	A+	Tot
I sec.d.C.	20684	58				1		1
fine I sec. d.C. - III sec. d.C.	20506	19				1		1
	20896	63					1	1
	20565	2			1	1		2
IV sec. d.C.	20434	5				1		1
	20479	36				3		3
	20608	27	1	1		1		3
	20616	96	2	2	4	5		13
V sec. d.C.	2451	10				1		1
	2090	4	1			1		2
	20398	6	1			1		2
	20419	1			1			1
	20431	1			1			1
	20439	15		1		1		2
VI sec. d.C.	2679	1				1		1
	20376	2				1		1
	20378	43			1	1		2
Totale	389	5	4	8	20	1	38	

Tab. 1. Prospetto del Numero dei Resti (NR) e Numero Minimo di Individui (NMI) dei resti di cane identificati nel campione.

nimento dell'osso penico, inoltre, ha consentito un'attribuzione certa del sesso maschile in due casi mentre neurocrani e mandibole frammentarie non hanno permesso ulteriori calcoli sulla taglia degli individui.

Sul piano patologico, invece, 34 frammenti (8,6%) presentano infiammazioni riconducibili principalmente a natura articolare e traumatica (Baker, Brothwell 1980; 82-87, 107-117). Nella prima categoria (NR=16)

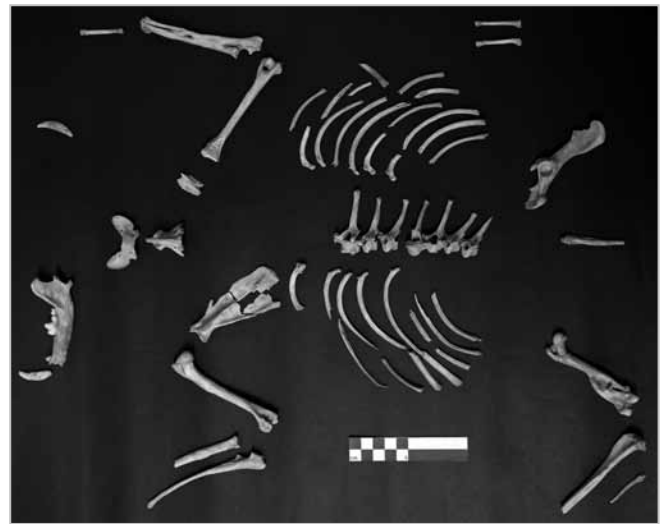


Fig. 2. I resti del cane proveniente dall'US 20684 (Foto Soranna).

Datazione	US	Lato	GL (mm)	H gar (cm)	SD (mm)	Indice
I sec. d.C.	20506	sx	152,2	46,49	11,88	7,8
IV sec. d.C.	20616	dx	189,3	58,14	16,8	8,87
IV sec. d.C.	20616	dx	94,56	28,39	8,99	9,51
V sec. d.C.	2451	sx	80,03	23,83	8,87	11,08
V sec. d.C.	2451	dx	81,16	24,18	8,79	10,83
VI sec. d.C.	20376	sx	130,8	39,77	9,95	7,61
XII-XIII sec.	20896	sx	174,9	53,62	12,88	7,36

Tab. 3. Indice di snellezza dei femori di cane identificati e plottati in figura 3.

rientrano i diversi stadi di osteoartrite che si manifestano mediante scanalature, eburneazione ed esostosi presso le estremità articolari con il sopraggiungere dell'età avanzata, per eccessivo carico dinamico o come conseguenza di traumi; alla seconda (NR=7) appartengono invece casi di traumi sotto forma di fratture rinasaldatesi o meno durante la vita dell'animale (Fig. 1).

All'interno del campione si possono distinguere in particolare 2 individui. Il primo, rinvenuto in un deposito di età neroniana relativo ad una condotta fognaria (US 20684) risulta di piccola taglia (altezza al garrese media: 31,5 cm; d.s. 1,1; per dettagli si veda la tabella 2), con arti snelli e bilanciati, paragonabile ad un odierno spitz¹, di almeno 4 anni (tutte le epifisi appaiono fuse, i denti mostrano un moderato grado di usura, il secondo e terzo premolare inferiori caduti in vita) e sesso maschile; l'individuo rivela fratture ricomposte in vita su ulna-radio destro e femore sinistro nonché moderata

¹ Le misure sono state rilevate seguendo von den Driesch (1976) mentre l'altezza al garrese è stata calcolata utilizzando gli indici di Harcourt (1974) e Clark (1995). Il confronto con razze e taglie attuali è stato effettuato confrontando i dati riportati in Bennett *et al.* 2016:84-87; De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 2000: 156-157 e Clark 1995: Tab. 3.

Datazione	US	Elemento	Lato	GL (mm)	H (cm)	H min	H max	H media	d.s.	Metodo
metà I sec. d.C.	20684	Omero	sx	101,97	32,32					Harcourt 1974
		Omero	dx	103,47	32,83					Harcourt 1974
		Ulna	sx	113,61	32,20					Harcourt 1974
		Mtc III	dx	39,65	30,88					Clark 1995
		Mtc IV	dx	38,46	29,71					Clark 1995
		Mtx II	dx	38,68	31,22	29,71	32,83	31,53	1,1	Clark 1995
XII-XIII sec. d.C.	20896	Omero	sx	161,3	52,67					Harcourt 1974
		Femore	sx	174,9	53,62					Harcourt 1974
		Mtc II	sx	56,11	51,18					Clark 1995
		Mtc III	sx	70,74	56,68					Clark 1995
		Mtc III	dx	70,6	56,57					Clark 1995
		Mtc IV	dx	72,5	58,3					Clark 1995
		Mtc V	sx	53,67	51,04					Clark 1995
		Mtx II	sx	62,4	51,62					Clark 1995
		Mtx II	dx	62,7	51,88					Clark 1995
		Mtx V	dx	64,08	51,44	51,04	58,30	53,5	2,7	Clark 1995
fine IV sec. d.C.	2451	Omero	sx	77,24	23,83					Harcourt 1974
		Femore	sx	80,03	23,83					Harcourt 1974
		Femore	dx	81,16	24,18					Harcourt 1974
		Tibia	sx	75,61	23,01	23,01	24,18	23,71	0,5	Harcourt 1974

Tab. 2. Altezze al garrese ricavate seguendo Harcourt (1974) e Clark (1995) dalle misure dei resti provenienti dalle USS 20684; 20896; 2451.

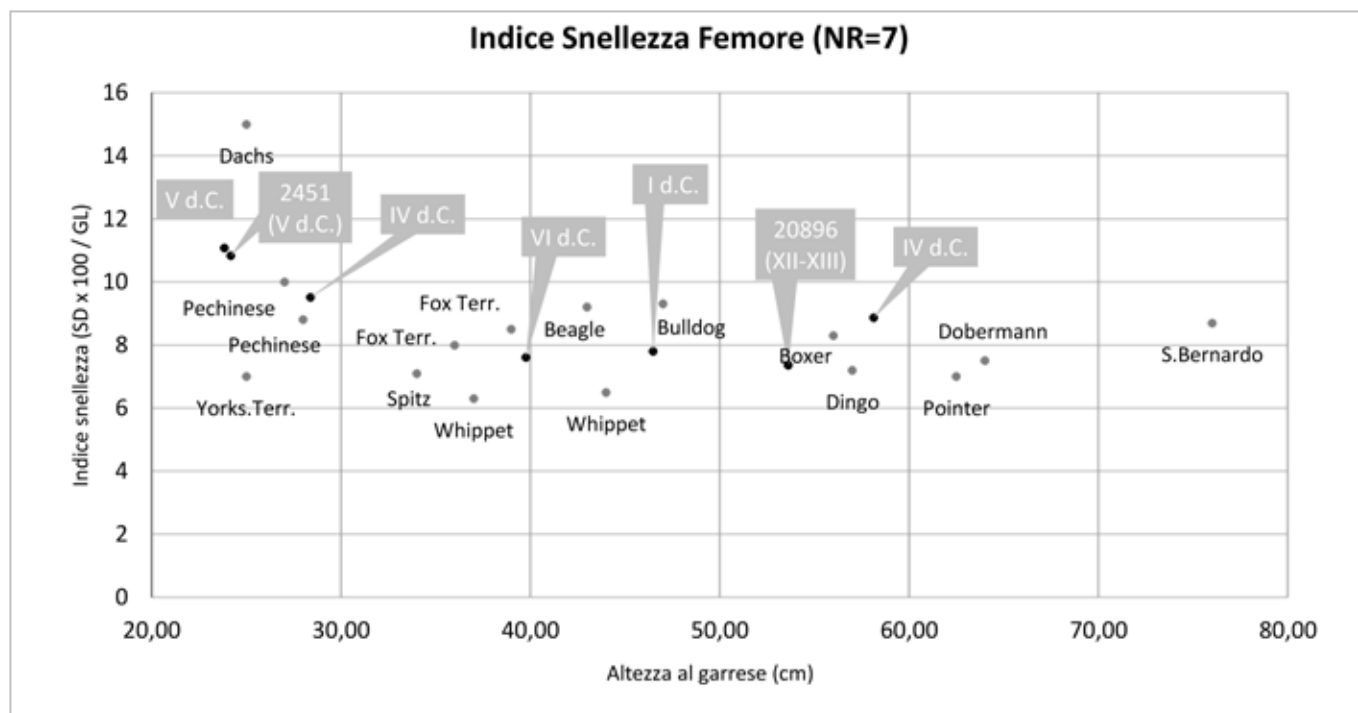


Fig. 3. Indice di snellezza dei femori di cane identificati nel campione (in nero) e altezza al garrese (secondo Harcourt 1974) rapportati a razze moderne (in grigio) (elaborato in base a De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 2000, pp. 156-7).

osteofitosi alle epifisi degli stessi, della tibia sinistra e sul corpo ventrale di due vertebre toraciche (Fig. 2).

Cani di questa taglia erano impiegati in età romana per compagnia, di frequente in contesti elitari (Baxter 2006:19-20); la presenza di fratture rinsaldate, inoltre, e

l'età adulta potrebbero suggerire una certa cura rivolta allo stesso che gli avrebbe consentito di sopravvivere alle osteopatie (Mackinnon, Belanger 2006).

Un secondo individuo, invece, proviene dal riempimento di una canaletta (US 20896) ascrivibile al XII-XIII

US	Elemento								
	Neurocranio	23	24	25	27				
20896		66,37	64,18	37,41	20,32				
	Mascellare	17	18	18a	19				
2451	dx	31,84	12,98	7,46(GB),5,65(B)	11,71				
	Mandibola	4	5	6	8	9	10	11	12
20684	sx	77,91	71,68	75,5					23,65
20896	sx						35,24		
20896	dx				76,2	69,81	36,46	40,02	34,47
		13	14	15	16	17	18	19	20
20684	sx	17,69x7,06	17,26	5,90x4,39		8,59	35,1	15,28	13,12
20896	sx	21,64x8,36	21,16	9,01x6,25	4,93x4,21	11,4		23,77	17,17
20896	dx	21,71x8,74	20,74	8,89x6,20		11,39		24,86	18,77
	Atlante	GB	GL	BFcr	BFcd	GLF	Lad	H	
20684		46,51	25,69	25,49	18,63	18,45	10,4	19,65	
20896		36,12		37,77	32,41	28,6	15,75	26,87	
	Epistrofeo	LCDe	LAPa	BFcr	BFcd	Bpacd	BPtr	SBV	H
20684		31,01	29,8	18,04	12,24	20,01	28,75	12,57	25,69
20896		47,67	49,1	29,2	17,14	28,25		21,33	38,49
	Scapola	HS	DHA	SLC	GLP	LG	BG		
20684	sx	87,88	82,57	14,49	19,27	16,27	12,22		
20896	sx	138,2	116,75	25,26	29,26	24,87	17,08		
	Omero	GL	GLC	Dp	SD	Bd	BT		
20684	sx	101,97	100,85	24,82	7,21	20,34			
20684	dx	103,47	100,38		6,81	20,02			
20896	sx	161,3	156,8	38,19	12,18	32,46	24,25		
2451	sx	77,24	73,59	25,48	8,97	22,22			
	Ulna	GL	SDO	DPA	BPC				
20684	sx	113,61	13,92	15,32	10,98				
20684	dx		13,1	15,28	10,68				
20896	sx		22,45	25,02	17,65				
	Radio	Bp	SD	Bd					
20684	sx	10,99	6,99						
20684	dx	10,78							
20896	sx		13,01	23,18					
20896	dx	18,27	12,26						
	Coxale	GL	LA	SH	SB	Lfo			
20684	dx	92,73	14,04	11,18	4,36	16,93			
20896	dx		20,7	17,6	8,62				
2451	sx	99,18*	12,54	11,43	5,61	19,54			
	Sacro	GL	PL	GB	BFcr	BFcd	HFcr		
20896		34,43	31,9	43,59	23,78	14,3	11,15		
	Femore	GL	GLC	Bp	DC	SD	Bd		
20684	sx			23,18	11,31	8,13	20,16		
20896	sx	174,9	174,9	36,01	17,28	12,88	29,12		
20896	dx			35,47	17,65	13,18			
2451	sx	80,03				8,87	21,93		
2451	dx	81,16	80,81	22,86	11,48	8,79	20,11		
	Tibia	GL	Bp	SD	Bd	Dd			
20684	sx		21	7,84					
20896	sx		32,54	12,35					
20896	dx			12,14	21,97				
2451	sx	75,61	21,85	9,13	14,99	10,85			

	Mtc II	GL	Bd	B					
20896	sx	56,11	8,4	6,54					
	Mtc III	GL	Bd	B					
20684	dx	39,65	5,16	3,64					
20896	dx	70,6	8,97	7,3					
20896	sx	70,74	8,97	7,41					
	Mtc IV	GL	Bd	B					
20684	dx	38,46	5,04	3,58					
20896	dx	72,5	8,37	6,8					
	Mtc V	GL	Bd	B					
20896	sx	53,67	8,48	6,04					
	Mtx II	GL	Bd	B					
20684	dx	38,68	4,95	3,42					
20896	dx	62,76	7,76	6,01					
20896	sx	62,4	7,78	5,92					
	Mtx V	GL	Bd	B					
20896	dx	64,08	7,9	5,43					
	Calcagno	GL	GB						
20896	sx	44,39	17,79						
	Astragalo	GL							
2451	dx	23,78							
	Falange I	GL	Bp	Bd	B				
20896	sx	21,45	8,57	7,24	6,17				
20896	sx	22	8,67	7,22	5,68				
20896	dx	25,55	8,35	7,04	5,58				
20896	dx	26,46	8,56	7,21	5,8				
20896	dx	26,2	8,24	6,94	5,29				

Tab. 4. Misure (in mm) dei resti appartenenti ai 3 individui di cane menzionati nel testo rilevate seguendo von den Driesch (1976).

sec. d.C.: di sesso maschile, si presenta di taglia medio-grande (altezza al garrese media: 53,5 cm; d.s. 2,7) (Tab. 2) eumetrica con arti alquanto snelli (indice snellezza femore²: 7,36) paragonabile ad un attuale Labrador o pastore alsaziano; anch'esso risulta di età adulta avanzata (tutte le epifisi ben fuse, denti inferiori molto usurati) e con una lieve infezione ad un metatarso.

Infine merita menzione anche un esemplare rinvenuto in un riporto per l'innalzamento del piano d'uso (US 2451, fine IV sec. d.C.). Si tratta di un individuo brachimelico, caratterizzato cioè da un'anomalia evolutiva prenatale che determina arti sproporzionatamente corti, massicci e diafisi accentuatamente curve (Teichert 1987). Mostra un'altezza al garrese di 23,7 cm (d.s.0,5) (Tab. 2) ed una taglia ipometrica vicina ai moderni Pechinesi (indice snellezza femore: 11,08). Non sono peraltro infrequenti i casi di cani brachimelici di

epoca romana come quelli identificati alla *Meta Sudans* (De Grossi Mazzorin 1995), a Classe (Farello 1995) oppure a Leicester e Thistleton 1-128 (Baxter 2006).

CONCLUSIONI

Nel complesso i reperti, seppur disomogenei, sembrano essere riconducibili a scarichi di carcasse oppure a deposizioni curate dall'uomo, probabilmente realizzati non molto lontano dal luogo di rinvenimento. Esemplari di piccola taglia potrebbero, inoltre, rimandare ad un contesto domestico elitario presente nelle vicinanze, in cui avrebbero svolto il ruolo di animali da compagnia; non si può, invece, escludere che altri individui di dimensioni maggiori rientrassero nella categoria dei cani da guardia. I frequenti casi di traumi riscontrati, infine, talvolta mitigati dalla cura dei proprietari, potrebbero riferirsi anche a episodi di violenza nei confronti degli animali (Cram 2000: 177); tali traumi avrebbero potuto determinare infiammazioni, infezioni gravi o la morte stessa del cane.

² La Figura 3 (dati in tabella 3) rapporta gli indici di snellezza calcolati dai femori identificati nel campione e le altezze al garrese a razze e taglie attuali, a proposito delle quali si veda la nota precedente. Per una discussione sull'indice di snellezza del femore si veda De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 2000: 154-157.

BIBLIOGRAFIA

- Baker J.R., Brothwell D.R. 1980, *Animal diseases in archaeology*, London.
- Baxter I.L. 2006. A Dwarf Hound Skeleton from a Romano-British Grave at York Road, Leicester, England, U.K, in L.M. Snyder, E.A. Moore (a cura di), *Dogs and People in Social, Working and Economic or Symbolic Interaction*, Oxford, pp. 12-23.
- Bennett D., Campbell G., Timm R.M. 2016, The Dogs of Roman Vindolanda, Part I: Morphometric Techniques Useful in Differentiating Domestic and Wild canids, *Archaeofauna*, 25, pp. 79-106.
- Clark K.M. 1995, The Later Prehistoric and Protohistoric Dog: the Emergence of Canine Diversity, *Archaeozoologia*, 7, 2, pp. 9-32.
- Cram L. 2000, Varieties of Dog in Roman Britain, in S.J. Crockford (a cura di), *Dogs through Time: an Archaeological Perspective*, Proceedings of the 1st ICAZ Symposium on the History of the Domestic Dog, Oxford, pp. 171-180.
- De Grossi Mazzorin J. 1995, *La fauna rinvenuta nell'area della Meta Sudans nel quadro evolutivo degli animali domestici in Italia*, in Atti del 1° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Rovigo 5-7 Marzo 1993, Padusa Quaderni 1, Rovigo, pp. 309-318.
- De Grossi Mazzorin J., Tagliacozzo A. 2000, *Morphological and Osteological Changes in the Dog from the Neolithic to the Roman period in Italy*, in S.J. Crockford (a cura di), *Dogs through Time: an Archaeological Perspective*, Proceedings of the 1st ICAZ Symposium on the History of the Domestic Dog, Oxford, pp. 141-162.
- Driesch A. von den 1976, A Guide to the Measurement of Animal Bones from Archaeological Sites, *Peabody Museum Bulletins*, 1, pp. 1-138.
- Farello P. 1995, *I cani tardoantichi rinvenuti in un condotto fognario di Classe (RA)*, in Atti del 1° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Rovigo 5-7 Marzo 1993, Padusa Quaderni 1, Rovigo, pp. 295-308.
- Habermehl K.H., 1975, *Die Altersbestimmung bei Haustieren, Pelztieren und beim jagdbaren Wild*, Paul Parey Verlag, Berlin.
- Harcourt R.A., 1974, The Dog in Prehistoric and Early Historic Britain, *Journal of Archaeological Science*, 1, pp. 151-175.
- MacKinnon M., Belanger K. 2006. *In sickness and in health: Care for an arthritic Maltese dog from the Roman Cemetery of Yasmina, Carthage, Tunisia*, in L.M. Snyder, E.A. Moore (a cura di), *Dogs and People in Social, Working and Economic or Symbolic Interaction*, Oxbow Books, Oxford, pp. 38-43.
- Panella C., Zeggio S., Ferrandes A. 2014, Lo scavo delle pendici nord-orientali del Palatino tra dati acquisiti e nuove evidenze, *Scienze dell'Antichità*, 20, 1, pp. 159-210.
- Teichert M. 1987, Brachymelic Dogs, *Archaeozoologia*, 1, pp. 69-75.